



Una lezione al centro cardiologico Monzino Per conoscere le ragioni del cuore

Il Centro Cardiologico Monzino di Milano, in occasione della Giornata Mondiale per il Cuore, ha aperto le sue porte per sollecitare l'educazione alla prevenzione delle malattie cardiovascolari. Accanto a percorsi e incontri per adulti, c'erano anche laboratori interattivi per bambini, organizzati dalla Fondazione Veronesi. Tema? Naturalmente il cuore. E il corpo umano. Una macchina perfetta, come hanno spiegato ai ragazzi il Dottor Body e il suo mec-

canico di fiducia, Mr. Osso, proponendo loro una serie di animazioni scientifiche per saperne di più, divertendosi. Magari con il simpatico giubbotto con i vari organi disegnati, proprio lì, dove si trovano in realtà o giocando con macchinine rosse e blu per capire meglio come circolano il sangue venoso e arterioso. Tra le attività, anche avvincenti esperimenti sull'importanza di una alimentazione corretta, anche e soprattutto per il nostro cuore.



Alcuni animatori scientifici spiegano ai bambini come funziona il cuore.

FOCUS ON

Milano, il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia si è arricchito di tre nuove esposizioni permanenti: **telegrafia, telefonia, televisione**, con cui viene completata l'ala delle telecomunicazioni.

www.museoscienza.it

FOURTH WORLD CONFERENCE ON THE FUTURE OF SCIENCE

La rassegna su:
www.thefutureofscience.org

Calendario

Napoli - Alla Città della Scienza c'è Aspettando Futuro Remoto, viaggio tra scienza, fantascienza e comunicazione scientifica. In questa XXII edizione, protagonisti sono i dinosauri, compreso lo Yangchuanosaurus, il più feroce carnivoro dell'Asia. E inoltre... avvincenti indagini paleontologiche e giochi interattivi. Dal 21 al 30 novembre. www.futuroremoto.it

Pino Torinese, Chieri, Pecetto Torinese - Questi comuni e l'Unione Collina Torinese organizzano Teatro e Scienza, rassegna di teatro contemporaneo al femminile, in cui le autrici trattano il tema del rapporto tra donne e scienza. Fino al 29 nov. www.teatroscienza.it

Genova - Sesta edizione per il Festival della Scienza, che trasforma la Liguria in una vetrina della scienza internazionale. Quest'anno il tema è la Diversità: spazio di incontro tra gli ambiti del sapere, risorsa per nuove contaminazioni tra discipline. Dal 23 ottobre al 4 novembre. www.festivallascienza.it

Parigi - Dal 14 al 16 novembre apre la Città europea della scienza, evento organizzato dal ministero francese dell'Istruzione superiore e della ricerca, per offrire un panorama della ricerca europea, con la presentazione di progetti, workshop, attività e programmi educativi per i bambini. www.ville-europeennesdesciences.fr

Corsi e Concorsi

L'Institute for Advanced Studies on Science, Technology and Society di Graz, in Austria, offre borse per un periodo di ricerca con progetti di ricerca su: ruolo delle donne in ingegneria; genetica e biotecnologie; strategie di intervento per stili di vita sostenibili; energia e clima; Ict. Scadenza: 31 Dicembre. www.ifz.tugraz.at/index_en.php

Il **Governo canadese** mette a disposizione dei ricercatori borse per unirsi a gruppi di ricerca operanti all'interno di strutture di ricerca del Governo del Canada. Gli ambiti vanno dall'agricoltura all'ambiente, dalla salute all'Ict, dalle bioscienze all'ingegneria. www.crsng.gc.ca

European Molecular Biology Organization, organizzazione intergovernativa formata dai 24 Stati membri dell'European Molecular Biology Conference e finalizzata alla promozione della ricerca e della collaborazione scientifica nel campo della biologia molecolare, propone fellowship di breve e media durata. www.embo.org

La Fondazione no-profit Von Humboldt, istituita dalla Repubblica Federale Tedesca per la promozione della cooperazione internazionale nella ricerca, offre borse di studio per progetti presso istituti in Germania. È prevista anche l'assegnazione di premi a ricercatori con qualifiche accademiche riconosciute a livello internazionale. www.humboldt-foundation.de/en

I RECAPITI SONO:
telefono: **+39 02 76 01 81 87**
fax: **+39 02 76 40 69 66**

COME SOSTENERE LA FONDAZIONE UMBERTO VERONESI

- Chi volesse sostenere la Fondazione e i suoi progetti può offrire il proprio contributo secondo diverse modalità:
1. direttamente presso la sede della Fondazione, previo appuntamento telefonico: 02 76 01 81 87.
 2. in banca con un versamento intestato a: Fondazione Umberto Veronesi - c/c n. 12810/39 Banca Popolare di Sondrio, sede di Milano. ABI: 5696 CAB: 1600 CIN: M Iban: IT52 M056 9601 6000 0001 2810 X39.
 3. in posta con un versamento sul c.c.p. n. 46950507, intestato a Fondazione Umberto Veronesi.
 4. con carta di credito attraverso il sito Internet della Fondazione www.fondazioneveronesi.it
La donazione sarà effettuata in modo assolutamente sicuro grazie al servizio Cilme Multitel presso la Banca Popolare di Sondrio.

UN LASCITO PER IL FUTURO

Ogni contributo finanziario, anche il più piccolo, aiuta la Fondazione a crescere e perseguire i propri obiettivi, quelli di oggi e quelli di domani.

Un lascito testamentario a favore della Fondazione non è solo una "buona azione". È anche un atto di fiducia nel futuro, un modo per

creare un legame tra noi e chi verrà dopo, una testimonianza dei valori che hanno guidato la nostra vita. Chi crede nel progresso delle scienze e nei suoi benefici per la collettività può lasciare alla Fondazione denaro, azioni, titoli, polizze, beni mobili e immobili. I lasciti possono essere effettuati con un testamento pubblico od olografo, a seconda delle modalità stabilite con il proprio notaio di fiducia. Prima di redigere il testamento è

bene contattare la Fondazione per comunicare le proprie volontà e accertarsi che possa ricevere i beni che si è deciso di lasciare; a sua volta, la Fondazione dovrà comunicare espressamente di accettarli.



EDITORIALE UNA NUOVA PAGINA DELLA SCIENZA

La quarta Conferenza Mondiale sul Futuro della Scienza di Venezia si è appena chiusa con grande partecipazione a un dibattito che ha appassionato l'opinione pubblica ed ecco già in preparazione la quinta edizione il cui tema sarà il DNA, in occasione del decimo anniversario della decodifica del genoma. La scoperta nel 1999 della struttura della vita ha aperto una nuova pagina della scienza e ha prodotto la più grande rivoluzione scientifica e culturale degli ultimi secoli, cambiando la concezione dell'uomo nell'universo.

Da un lato lo ha ridimensionato, perché abbiamo scoperto che il DNA di tutti gli esseri viventi è sostanzialmente uguale, e dunque non c'è differenza "biologica" tra un uomo, un filo d'erba e un elefante. D'altra parte però lo ha valorizzato, perché l'uomo è l'unico essere vivente in grado di intervenire sul DNA, modificando quindi la struttura della vita a suo vantaggio. La rivoluzione del DNA è quindi sinonimo di un progresso teso alla fertilità e al benessere dell'uomo. Ma il fattore fondamentale affinché questa scoperta rappresenti un miglioramento della vita per tutti, è che la gente ne comprenda appieno le potenzialità positive. Che vengano superate le paure ataviche che interpretano il nuovo come una minaccia. In questo senso un contributo importante viene anche da voi, cari amici della FUV. Nell'anniversario della decodifica del DNA il primo ringraziamento va proprio a voi e alle persone come voi che, credendo nei valori positivi della scienza, la sostengono e ne rendono possibile lo sviluppo per il bene di tutti.

Umberto Veronesi

* La rassegna stampa è consultabile su www.thefutureofscience.org

Fondazione Umberto Veronesi
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

PRESIDENTE Paolo Veronesi
DIRETTORE Monica Ramaioli
Piazza Velasca, 5 - 20122 Milano
Tel. +39 02 76018187 - Fax +39 02 76406966
info@fondazioneveronesi.it - www.fondazioneveronesi.it



"Il sostegno alla formazione e all'istruzione, a tutti i livelli, rivolto alle nuove generazioni, in particolare alle donne dei Paesi del Sud del mondo, dove tali diritti sono disattesi per molte di loro, potrà innescare meccanismi di trasformazione sociale indispensabili per uno sviluppo sostenibile".

Rita Levi-Montalcini

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale 70% CNS - Milano

ANNO 2 NUMERO 5 - OTTOBRE 2008

Testamento biologico: presentata la proposta di legge È UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ Oggi anche un nuovo libro "La parola al paziente" per capire

È toccato al volto sorridente di Eluana Englaro, abbronzata, con gli occhiali da sole e la tuta da sci.

È stata questa ragazza bruna, da 16 anni in stato vegetativo permanente, a strappare dal linguaggio asettico del diritto principi come "consenso informato" e "rifiuto delle cure" e costringerci ad affrontare un problema che si tende a nascondere. La sua famiglia si batte da tempo per sospendere i trattamenti che la tengono in vita, rivendicando il fatto che Eluana non li avrebbe voluti. Alzi la mano chi non ne ha discusso, al bar, in ufficio, a tavola con i figli. Tutto al condizionale: "Tu cosa faresti?", "Come sapere cosa vorrebbe lei?"

Maurizio De Tilla, avvocato, la pensa così: "È assurdo. Chi è capace di intendere e di volere può dire di no, anche con conseguenze estreme, come accadde nel noto caso della signora che rifiutò l'amputazione di un arto in cancrena. Invece un soggetto non capace, perché in stato di incoscienza, non può dire niente. Altri devono decidere per lui, i familiari, i medici, anche al



Maurizio De Tilla, co-autore insieme a Lucio Militeri e Umberto Veronesi di "La parola al paziente"

prezzo di conflitti profondi. Il paziente invece non può parlare". E proprio La parola al paziente si intitola il volume da poco uscito in libreria, edito da Sperling & Kupfer, di cui De Tilla è coautore con Lucio Militeri e Umberto Veronesi. Sottotitolo: Il consenso informato e il rifiuto delle cure. "Questo libro - spiega De Tilla - è legato ad un precedente volume, Nessuno deve sce-

gliere per noi. Là si esaminava lo strumento giuridico utile a dirimere situazioni così delicate, e mi riferisco alle direttive anticipate, più note come testamento biologico. Qua invece si vuole andare alle radici dei principi sui quali si fonda il diritto di dire no ad un trattamento sanitario".

Segue a pagina 3

FUV PER LA SCIENZA - Notiziario della Fondazione Umberto Veronesi - Periodicità bimestrale - Aut. Tribunale di Milano N° 265 del 13/04/2004 - Fondazione Umberto Veronesi - Corso Venezia, 18 - 20121 Milano.

Direttore editoriale: Paolo Veronesi, Presidente Fondazione Umberto Veronesi - Direttore responsabile: Gianna Milano - Capo redattore: Luigi Bazzoli, Paola Sammartano - Supervisore scientifico: Giovanna Gatti - Hanno collaborato: Donatella Barus, Vera Martinella, Maurizio De Tilla - Foto: Archivi FUV - Segreteria di redazione: Cecilia de' Donato - Progetto grafico: Eva Scaini - Stampa: Artigrafiche - Via Vaccareccia, 57 - 00040 Pomezia (RM).

Garanzie di riservatezza: in conformità a quanto previsto dal Dlgs n° 196/2003 sulla tutela dei dati personali, la Fondazione Umberto Veronesi garantisce a tutti i suoi lettori e sostenitori che i più assoluti criteri di riservatezza verranno mantenuti sui dati personali forniti da ognuno. Richieste di eventuali variazioni, integrazioni o cancellazioni dovranno essere scritte e indirizzate a: Responsabile dati, Fondazione Umberto Veronesi, Piazza Velasca 5, 20122 Milano MI.



I quattro poster della campagna pubblicitaria "No smoking be happy" apparsa sui quotidiani italiani.



L'ESERCITO DI QUELLI CHE HANNO SMESSO

Secondo i dati Doxa-Iss, nell'ultimo anno 560mila italiani hanno spento l'ultima sigaretta, perché consapevoli dei pericoli del fumo e per esigenze di bilancio familiare, visto che l'aumento dei prezzi di pacchetti influisce notevolmente sull'acquisto ed è considerato un deterrente efficace dal 70 per cento degli intervistati: se il prezzo minimo di un pacchetto aumentasse a 5 euro il 35% fumerebbe di meno e il 10% smetterebbe. Ma la consapevolezza dei danni da fumo è aumentata di ben 12 punti percentuali negli ultimi 4 anni, a dimostrazione anche dell'efficacia delle campagne anti-tabagismo. E merito anche della legge fortemente voluta da Umberto Veronesi (che presentò il disegno di legge nel 2000, pochi giorni dopo la sua nomina a Ministro della Salute) che proibisce di fumare nei luoghi pubblici. E' fondamentale, concordano esperti, convincere i giovani a non iniziare, facendo educazione nelle scuole e rispettando il divieto di vendita delle sigarette ai minorenni.

Dopo le lezioni della salute continua il grande progetto della Fondazione: **NO SMOKING BE HAPPY**

Sulle vie del fumo per uscire dal tunnel del vizio

Secondo un'indagine recente Doxa-Istituto Superiore di Sanità, gli italiani continuano a fumare.

Anzi, fumano di più, passando da una media di 13 sigarette al giorno consumate nel 2006 ad una di 15 nel 2008. L'esercito dei fumatori oggi conta 12 milioni di persone, di cui un milione e 200mila giovani tra i 15 e i 24 anni e ben 130mila giovanissimi tra i 15 e i 17 anni di età. Un esercito che prosegue la sua marcia incurante di una certezza: il fumo di tabacco è la principale causa di malattie (soprattutto tumori, patologie cardiovascolari e respiratorie) e di morti evitabili, con 80 mila decessi attribuibili ogni anno direttamente alle sigarette (praticamente il 14,2 per cento di tutte le morti). La migliore strategia attualmente a disposizione per far «guerra alle sigarette», concordano tutti i maggiori esperti, è la prevenzione. E proprio in quest'ambito la Fondazione Umberto Veronesi si è impegnata in prima linea con il progetto educativo **No smoking be happy**, che ha già coinvolto migliaia di studenti delle classi elementari e medie che hanno potuto seguire speciali «lezioni di salute» incentrate sui danni causati dal fumo.

Ora parte anche una mostra interattiva, **Le vie del fumo**, che girerà le piazze italiane. «Potrà capitarvi di passeggiare e inciappare in una grandissima sigaretta adagiata a terra, circondata da tre nuvole di fumo, il tutto realizzato con un particolare materiale gonfiabile di nylon ignifugo. Impossibile fumarla, troppo grande! L'invito, invece, è quello di entrarci e godervi lo spettacolo» spiega Monica Ramaioli, direttrice della Fondazione, a cui abbiamo chiesto

di spiegarci i dettagli dell'iniziativa.

«L'installazione è concepita come un percorso durante il quale si potrà osservare, sentire, annusare e toccare quello che il fumo provoca all'interno del corpo. Idealmente il visitatore sarà il fumo stesso, che partendo da una sigaretta percorre le vie aeree dalla bocca, passando per la trachea fino ai polmoni e al cuore. Il tutto con un taglio ludico, multisensoriale, per informare e educare contemporaneamente».

L'inaugurazione è prevista per fine ottobre. Si parte dal centro di Milano. **A chi si rivolge la mostra?**

A tutti, giovani e meno giovani, fumatori e non. Abbiamo cercato di essere incisivi, ma non noiosi. Per questo abbiamo pensato a una mostra interattiva, con sensori termici per attivare diversi dispositivi acustici, visivi o olfattivi. Così il visitatore sarà sempre accompagnato da sensazioni forti mentre andrà a passeggio dentro agli organi più colpiti dai danni da fumo.

Con quali obiettivi?

Un fumatore, con una sola sigaretta, inserisce nel proprio organismo più di 4000 sostanze, molte di queste tossiche e cancerogene. Quello che desideriamo è far loro vedere cosa significa. Prendiamo ad esempio la sezione «bocca»: l'accesso dei visitatori in quest'area avverrà attraversando una tenda che rappresenta denti



ingialliti dal fumo. All'interno "faranno l'esperienza" di varie patologie: alito cattivo, gengiviti, mal di gola, cancro della bocca, tonsilliti, faringiti acute, displasie dell'esofago, si sentiranno i rumori. **Sperate che le persone smettano di fumare dopo aver visitato la mostra?**

Sarebbe bello, ma non è così semplice, purtroppo. Quello che vogliamo è dare informazioni corrette per la salute. Oggigiorno è dato per assodato che il «fumo fa male», noi spieghiamo come. Speriamo che i visitatori ne prendano coscienza e che i più giovani non inizino a fumare.

Proprio per i ragazzi, avete creato un percorso ad hoc.

Sì, sarà possibile effettuare visite guidate nell'arco della mattinata. Ci saranno giovani guide (ricercatori, medici, neo-laureati in discipline scientifiche) appositamente istruite dalla Fondazione che accompagneranno le classi



Alcune immagini della struttura dove viene presentata la mostra interattiva sul fumo.

all'interno dell'installazione.

È un progetto impegnativo, che richiede anche fondi notevoli.

La mostra è parte dell'iniziativa No smoking be happy, che ci ha già visto impegnati con laboratori anti-fumo nelle scuole e che prevede anche azioni rivolte ai genitori, per far loro capire il messaggio diseducativo che trasmettono quando s'accendono una sigaretta davanti ai figli. Il progetto No Smoking ha vinto un bando internazionale a cui partecipavano numerosi Paesi e associazioni di tutto il mondo, coinvolti in attività di educazione formazione e comunicazione anti-tabacco. L'iniziativa è stata lanciata e sostenuta dalla Pfizer Foundation, che ha stanziato 33 milioni di dollari per i prossimi tre anni. Insieme a

Fondazione Veronesi hanno vinto altre 15 associazioni attive in 26 Paesi, fra cui sono stati distribuiti i fondi a disposizione.

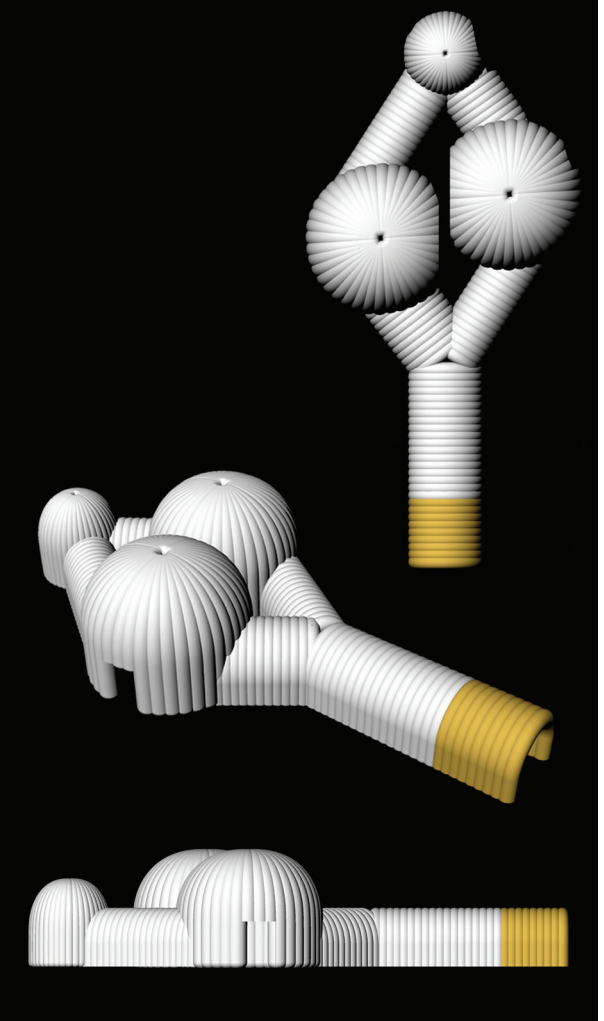
I NUMERI DELLA MOSTRA

LUOGO: Milano. ORARI: dalle 9 alle 19.30, orario continuato, da lunedì a domenica. **Ingresso gratuito.** DURATA: da fine ottobre al 14 novembre.

Per informazioni: numero verde 800 45 44 33

Per le visite scolastiche: www.scuola.net/nosmokingbehappy.html

Altre informazioni sul sito: www.nosmokingbehappy.it



ITALIA IN FUMO

Rimane alto il numero dei fumatori in Italia e sono ancora tanti i giovani col vizio della sigaretta.

Secondo un sondaggio realizzato a marzo-aprile di quest'anno in 152 comuni di tutte le regioni italiane dalla Doxa per conto dell'Istituto superiore di sanità i dati del 2008 confermano la costante diminuzione osservata negli ultimi 50 anni, ma le cifre restano elevate.

Sono ancora circa **11,2 milioni i fumatori italiani**: 6,5 milioni di uomini e 4,7 milioni di donne (i non fumatori sono 30,3 milioni e gli ex fumatori 9,3 milioni). **La prima sigaretta viene accesa prima dei 15 anni** nel 26% dei casi, e la maggior parte dei giovani (58,2 per cento) inizia a fumare tra i 15 e i 17 anni.

Tra tra gli adulti, cresce il numero delle sigarette accese quotidianamente: 15 al giorno, una in più a testa rispetto allo scorso anno. I forti fumatori (25 o più sigarette al dì) sono per soprattutto uomini (11,2 contro il 5,7 per cento delle donne).

Continua dalla prima pagina

Sono gli stessi su cui si basa la proposta di legge all'esame del Parlamento?

Esattamente. La parola chiave è autodeterminazione: spetta al paziente accettare o meno l'intervento del medico, esprimendo un consenso che deve essere libero, cosciente, attuale, revocabile e consapevole.

E se, come ad Eluana, la parola viene a mancare?

Ci vuole un documento preesistente, stilato in condizioni di capacità di intendere e di volere, che dica quali trattamenti accetterebbe - e

quali no - nel caso di un evento infausto, come un'operazione andata male o un incidente. Le direttive anticipate, appunto. E, per favore, non le si confonda con l'eutanasia... Qui non si parla di interventi esterni per porre fine ad una vita, ma del diritto di rifiutare un trattamento ritenuto lesivo per la propria integrità fisica e morale.

Oggi si può scrivere un testamento biologico?

Certo. Rientra nel diritto di autodeterminazione dei soggetti, che deriva dai principi contenuti nella Carta dei diritti dell'uomo e nella Costituzione (art. 13 "La libertà personale è inviolabile" e art 32,

comma 2, "Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.

La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana").

Come si può redigere?

Fra le tante forme, quella notarile è la più esplicita. Escluderei che si possa compilare un modulo pre-stampato, meglio un documento scritto di pugno, datato e firmato.

È consigliabile inoltre affidarlo ad un avvocato o ad un notaio e nominare un fiduciario, cioè una persona incaricata di raccogliere le proprie volontà.

Se è così a che serve una nuova legge?

I diritti ci sono, ma poi sono gli uomini che devono decidere. Data la varietà e la complessità delle opinioni sul tema, una norma ad hoc servirebbe a dare una risposta legislativa semplice e chiara per orientare medici e operatori del diritto. Non sono i diritti che mancano, ma una regola uniforme per garantire a tutti di poterli esercitare. **Quanti italiani l'hanno già stilato?**

A migliaia. Ma non si può essere più precisi perché manca un registro a livello nazionale. Questo è uno dei nodi da sciogliere nel dibattito sui progetti di legge, insieme a tante altre domande sulle direttive anticipate (chi le raccoglie? si può pensare ad una rete consultabile dai medici? quanto durano?). Ci sarà da lavorare, ma è una battaglia che raccoglie sempre maggiore consenso, perché tocca i valori fondamentali di ciascuno di noi: vita, morte, dignità.